



Raniero Busco accompagnato fuori dal Tribunale ordinario di Roma, terza sezione di assise, insieme alla moglie Roberta Milleterì

→ **A Roma la sentenza della corte d'Assise** a 21 anni dall'omicidio di Simonetta Cesaroni
→ **Giudicato colpevole** l'ex fidanzato della ragazza, il pm Ilaria Calò aveva chiesto l'ergastolo

Via Poma, ora c'è l'assassino Busco condannato a 24 anni

Il delitto di Via Poma ha finalmente un colpevole, almeno secondo la giustizia. Condannato a 24 anni dal tribunale di Roma Raniero Busco, l'ex ragazzo della vittima che è stato inchiodato dal suo Dna.

ANGELA CAMUSO
ROMA

Come un fulmine, il verdetto si è scaraventato nell'aula squarciando il silenzio che ai presenti è sembrato durare un'eternità. Quindi, urla indistinte e l'imprecazione irriverente del fratello dell'imputato, che grida ai giudici popolari, in romanesco, «ma che state a di?», disturbando la voce della presidente della Corte Evelina Canale che sta leggendo il dispositivo della sentenza. L'evento è storico, perché dopo vent'anni si può dare un no-

me all'autore di uno degli omicidi più clamorosi commessi nel nostro Paese, quello della 21enne Simonetta Cesaroni, assassinata a Roma in via Poma con 29 coltellate il 7 agosto del 1990, in un ufficio degli "Ostelli della Gioventù" dove la ragazza lavorava come impiegata.

«La III Corte d'Assise, visti gli articoli 533 e 535, dichiara Busco Raniero colpevole del delitto ascrittogli e, con le attenuanti generiche equivalenti alla contestata aggravante, lo

La madre della vittima
«Si chiude una grande sofferenza: siamo convinti che è stato lui»

condanna alle pene di anni 24 di reclusione e al pagamento delle spese processuali. Dichiara interdetto in

perpetuo dai pubblici uffici nonché legalmente interdetto durante la pena con sospensione dall'esercizio della potestà genitoriale».

Busco, stretto stretto a sua moglie, fino a quel momento mantiene la calma glaciale mostrata a tutte le udienze, ma non regge un istante di più. Scappa letteralmente dall'aula bunker di Rebibbia abbracciato alla madre delle sue due bambine. «Qui c'è qualcuno che si sente male, fate spazio», urla la donna, chiedendo aiuto, mentre visibilmente commosso Paolo Busco fa da scorta al fratello in mezzo alla calca. Nella mattinata, al termine dell'arringa dei suoi avvocati, Busco con i giornalisti si era detto ottimista: «Io so di essere innocente e di non aver fatto nulla. Ho fiducia nella giustizia e per questo devo essere ottimista. Altrimenti è finita». E Roberta Milleterì, sua moglie, era andata addirittura all'attacco:

L'inchiesta

Un'indagine lunga 20 anni la svolta con la prova Dna



Il 7 agosto 1990 Simonetta Cesaroni viene uccisa con 29 coltellate negli uffici di via Poma degli Ostelli della gioventù, presso cui era impiegata. Le indagini per l'omicidio vanno avanti per 15 anni, coinvolgendo anche Pietro Vanacore, portiere dello stabile, e Federico Valle. La svolta nel settembre 2006, con le tracce organiche trovate dai Ris e con la prova del Dna.